

Direttiva 2007/60/CE “Alluvioni”
Relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni
L'attività della Regione Veneto nel bacino del Fiume Po

INCONTRO CON I PORTATORI DI INTERESSE

Verona, Palazzo Della Provincia, Sala Giulietta.

14 aprile 2015 ore 11



Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Dott.ssa Marina Curtarello - Ing. Dorian Zanette

Direttiva 2007/60/CE “Alluvioni”
Relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni
Dal Progetto di Piano al Piano di Gestione

Incontri con i Portatori di Interesse organizzati dalla Regione del Veneto:

- **Venezia, 20 dicembre 2013**
- **Verona, 6 marzo 2014**
- **Rovigo, 17 marzo 2014**
- **Verona, 16 aprile 2015**
- **Rovigo, 21 aprile 2015**



Direttiva 2007/60/CE “Alluvioni”
Relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni
INCONTRO CON I PORTATORI DI INTERESSE

MATERIALE PUBBLICATO E A DISPOSIZIONE

il Piano:

<http://pianoalluvioni.adbpo.it/pubblicato-il-progetto-di-piano-di-gestione-del-rischio-di-alluvioni/>

le Mappe :

<http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/direttiva-alluvioni>

Dove inviare le osservazioni:

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

alluvionipoveneto@regione.veneto.it

UN RIEPILOGO VELOCE:

I piani di gestione del rischio di alluvioni riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni dei fenomeni alluvionali e i connessi sistemi di allertamento.

I Piani devono essere redatti:

- **sulla base di mappe della pericolosità di alluvione e del rischio individuate:**
 - per diversi ambiti di rischio (fluviale, lacuale, marino, afferente la rete idraulica secondaria di pianura e la rete idraulica secondaria collinare e montana)
 - per tre scenari di differente frequenza/gravità (alluvioni rare di estrema intensità (L), alluvioni poco frequenti (M), alluvioni frequenti (H)),
- **secondo un calendario che prevede:**
 - la valutazione preliminare del rischio di alluvioni entro 22 dicembre 2011,
 - la stesura di mappe di pericolosità e rischio entro il 22 dicembre 2013,
 - l'approvazione del piano entro il 22 dicembre 2015;
 - il riesame e nel caso l'aggiornamento delle mappe della pericolosità da alluvione entro il 22 dicembre 2019 e successivamente ogni sei anni e del piano del rischio da alluvione entro il 22 dicembre 2021 e successivamente ogni sei anni;
- **in modo coerente e coordinato con i piani di gestione dei bacini idrografici previsti dalla Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000;**
- **prevedendo l'informazione e la consultazione del pubblico.**

I. Elementi che devono figurare nel primo piano di gestione del rischio di alluvioni:

(2007/60/CE - ALLEGATO A - Piani di gestione del rischio di alluvioni)

- 1) mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (...) e conclusioni ricavate dalla loro lettura;
- 3) descrizione degli appropriati obiettivi della gestione del rischio di alluvioni;
- 4) **sintesi delle misure e relativo ordine di priorità** intese a raggiungere gli appropriati obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, comprese quelle adottate a norma dell'articolo 7, e delle misure in materia di alluvioni adottate nell'ambito di altri atti comunitari, comprese le direttive del Consiglio, (EIA, SEA , SEVESO, WFD)
- 5) qualora disponibile, per i bacini idrografici o sottobacini condivisi, descrizione della metodologia di analisi dei costi e benefici, definita dagli Stati membri interessati, utilizzata per valutare le misure aventi effetti transnazionali.

II. Descrizione dell' attuazione del Piano

1. Descrizione dell'ordine di priorità e delle modalità di monitoraggio dello stato di attuazione del piano;
2. sintesi delle misure/azioni adottate per informare e consultare il pubblico;
3. elenco delle autorità competenti e, se del caso, descrizione del processo di coordinamento messo in atto all'interno di un distretto idrografico internazionale e del processo di coordinamento con la direttiva 2000/60/CE.

2007/60/CE - GLI ATTORI

Il D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 recante “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” dispone che i piani siano predisposti:

- a) dalle **autorità di bacino distrettuali** (di cui all'[articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006](#)) che li coordinati a livello di distretto idrografico, per tutte le parti non inerenti sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile,
- b) **dalle regioni**, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile, per la parte relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile, di cui alla [direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004](#), con particolare riferimento al governo delle piene

Successivamente il D.Lgs. 10 dicembre 2010 n. 219 ha previsto che, nelle more della costituzione dei Distretti di cui all’Art. 63 del D.Lgs. 152/2006, siano le Autorità di Bacino di rilievo nazionale e le Regioni, ognuna per il territorio di propria competenza, a provvedere agli adempimenti degli obblighi previsti dal D.Lgs. 49/2010



SCHEMA DI ATTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ

Reticolo Idrografico principale	Autorità di Bacino
Reticolo idrografico secondario collinare e montano	Regione
Reticolo Idrografico di pianura	Consorzi di Bonifica
Aree costiere lacuali	Regione
Aree costiere marine	Regione

Strutture coinvolte nelle attività affendenti la Difesa del Suolo

Reticolo Idrografico di pianura	CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (a e b)
Aree costiere marine	ISPRA VENEZIA (a e b) SEZIONE BACINO ADIGE PO _ SEZIONE DI ROVIGO AIPO SEZIONE DI ROVIGO (a e b) SEZIONE DIFESA SUOLO (a e b) <i>SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA (a)</i>

a) per l'individuazione delle aree soggette ad alluvione

b) per l'individuazione delle misure di mitigazione del Rischio

TIPI DI MISURE (pp. 66, 67)

(Guidance for reporting under the Floods Directive 2007/60/EC)-

M1 Nessuna azione	Nessuna misura	Nessuna misura è proposta per la riduzione del rischio
M2 Prevenzione	M 21 - Divieti	Norme per impedire insediamento di "ricettori" nuovi in aree soggette a inondazioni , politiche di uso del suolo o comunque di regolamentazione
	M 22 - Ricollocazione	Ricollocazione di elementi esposti in aree non soggette ad allagamenti
	M 23 - Riduzione	Interventi per la riduzione della vulnerabilità su elementi esposti (edifici, infrastrutture a rete ecc..)
	M 24 - Prevenzione	Altre misure di prevenzione tra cui la predisposizione di modelli di rischio, modelli di valutazione della vulnerabilità, programmi di manutenzione, politiche sul territorio

TIPI DI MISURE (pp. 66, 67)

(Guidance for reporting under the Floods Directive 2007/60/EC)-

M 3 Protezione	M 31 - Gestione dei deflussi e della capacità laminante attraverso sistemi naturali (WIN - WIN)	Misure volte a limitare i deflussi utilizzando sistemi di drenaggio naturali o artificiali, utilizzando lo stoccaggio delle acque ed in generale tutti gli interventi idonei al ripristino dei naturali tempi di corrivazione delle acque, nonché dei naturali effetti di laminazione
	M 32 - Regolazioni della portata	Interventi strutturali di laminazione che hanno un significativo impatto sul regime idrologico
	M 33 - Opere di mitigazione	Interventi strutturali nella rete idrografica (di qualsiasi ordine), negli apparati di foce o lungo l'apparato di costa che prevedono costruzione /modifiche/ rimozione di opere idrauliche (di difesa o di regimazione), nonché la manutenzione dei corsi d'acqua attraverso la gestione dei sedimenti.
	M 35 - Altre misure di protezione	Altre misure per migliorare la protezione contro le inondazioni che possono includere programmi e politiche di manutenzione delle opere di difesa

TIPI DI MISURE (pp. 66, 67)

(Guidance for reporting under the Floods Directive 2007/60/EC)-

M4 Preparazione	M 41 - Sistemi previsionali	Misure per realizzare o migliorare i sistemi di allarme e di previsione delle piene
	M 42 - Pianificazione della risposta allo stato di emergenza	Misure per stabilire o rafforzare la capacità di risposta delle istituzioni in situazione di emergenza da alluvione
	M 43 - Opinione pubblica e preparazione	Misure per stabilire o migliorare la consapevolezza pubblica e la preparazione alle alluvioni
	M 44 - Altre misure di preparazione	Ulteriori misure per preparare la popolazione agli eventi di piena e ridurre le conseguenze avverse

TIPI DI MISURE (pp. 66, 67)

(Guidance for reporting under the Floods Directive 2007/60/EC)-

M 5 Recupero	M 51 - Processi di ritorno alla normalità individuale e sociale	Ripristino delle attività (pulizia degli edifici, ripristino della viabilità ecc..), azioni di sostegno alla salute psicofisica delle persone, assistenza finanziaria, rilocalazione temporanea o permanente
	M 52 - Ripristino ambientale	Ripristino della qualità ambientale dopo l'evento alluvionale (es. sicurezza dei pozzi, protezione da/di materiali pericolosi)
	M 53 - Altre misure di recupero	Studio dei fenomeni accaduti e acquisizione delle esperienze maturate in esito alle situazioni parossistiche manifestatesi; politiche assicurative

Direttiva 2007/60/CE “Alluvioni”
Relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni
INCONTRO CON I PORTATORI DI INTERESSE

SI RICORDA:

MATERIALE PUBBLICATO E A DISPOSIZIONE

Per il Piano:

<http://pianoalluvioni.adbpo.it/pubblicato-il-progetto-di-piano-di-gestione-del-rischio-di-alluvioni/>

Per le mappe :

<http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/direttiva-alluvioni>

PER INVIARE LE OSSERVAZIONI SI PUO' ANCHE USARE LA POSTA ELETTRONICA:

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

alluvionipoveneto@regione.veneto.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE